



Macaluso: «È importante stabilire regole di convivenza per aree diverse»

Mele: «Una sinistra forte fa bene al partito»

Passuello: «Sarà un confronto vero e costruttivo con spazi per tutti»

Zingaretti: «Dobbiamo parlare ai giovani»

La Quercia va verso il congresso Tante anime, nessuna barricata Probabili altre mozioni oltre quella del segretario

Sarà un congresso animato, non c'è dubbio. Dopo la decisione, presa da Walter Veltroni, di anticipare a metà gennaio l'Assemblea dei Ds le varie anime già manifestano una gran voglia di essere presenti in modo aperto e definito, di contare. I temi sul piatto sono tanti, e tutti vitali. Programmi di governo sulle materie economiche, sociali e culturali; apertura all'esterno, ai non iscritti, ai giovani; forme e possibilità reali per riaggregare una nuova (e vincente) alleanza di centrosinistra; infine la definizione e la convivenza tra diverse aree di pensiero. Tutto ciò si racchiude nella ricerca di una identità più forte per un partito della sinistra europea. Un «bisogno di identità che emerge in maniera gigantesca», ha detto Veltroni l'altro ieri al «raduno» degli ulivisti ad Orvieto. Ovvero la definizione di una più forte voce che si caratterizzi a sinistra e si contrapponga alla destra. Questo sarà «l'indirizzo di marcia» basato sul bipolarismo che preme a Veltroni, come ha spiegato ieri alla festa dell'Unità di Bologna: «Al congresso andremo con un progetto, che è la scrittura delle ragioni fondanti della sinistra italiana del Duemila, poi con la riforma del partito e con un documento politico».

La scadenza del primo congresso di sinistra, così relativamente ravvicinata, ha smosso le acque e i timori delle varie componenti del partito, messe anche in allarme dall'ex segretario, Achille Occhetto, che ha prospettato una sorta di «muro» rappresentato da una eventuale mozione unitaria Veltroni-D'Alema. La sua risposta il segretario della Quercia l'ha data, dicendo che non sarà una parata ma un confronto vero. Comunque Veltroni presenterà la sua mozione che sarà poi sottoscritta da chi la condivide, fra i quali si suppone ci sia anche Massimo D'Alema.

È presto per fare barricate, dicono un po' tutti, da Giorgio Mele della sinistra di centro a Claudio Petruccioli, all'«ala» ex migliorista di Emanuele Macaluso. Ognuno sembra studiare le mosse dell'altro, prima di conoscere la proposta veltroniana. È probabile, comunque, che al congresso si arrivi con più di una mozione e forse con più di un nome candidato alla segreteria. Ma, al di là delle «aree», per non chiamarle «correnti» c'è anche chi, come Nicola Zingaretti, vede il congresso come «l'appuntamento fondamentale per una parte larga della società italiana», incarnata dalle giovani generazioni nate sotto il segno dell'Euro. A loro biso-

gna rivolgere la parola, un pensiero che rispecchia la volontà di Veltroni. E per coinvolgere i giovani, aggiunge Zingaretti, si dovranno «inventare nuovi strumenti di partecipazione», una ricerca che partirà a metà novembre con un incontro nazionale.

La sinistra di sinistra deciderà se presentare una mozione «sulla base della posizione del segretario», spiega Giorgio Mele, ma di sicuro quest'area «parteciperà alla discussione con un contributo autonomo, anche se non esclusivo». Il che vuol dire ampliare l'area di sinistra perché, aggiunge Mele, «una dialettica seria con una presenza forte della sinistra fa bene al partito. Per ora stiamo elaborando circa dieci tesi per ricostruire quei valori forti della sinistra» che recuperino l'elettorato astensionista. E Alfredo Grandi immagina un partito (e sottolinea il partito) secondo il modello socialdemocratico europeo alla Jospin, con un carattere più definito «che affronti i temi della modernità senza averne paura ma con valori e con un'ispirazione di solidarietà molto forte».

Che le voci (e le mozioni) in campo al congresso siano più di una se lo augura Emanuele Macaluso, per «non presentare in questo partito sempre più piccolo un'unanimità di facciata». Su questo punto lo storico esponente di Botteghe Oscure è d'accordo con Occhetto, ma non lo è sul progetto di una nuova formazione su modello dell'Ulivo (che Macaluso chiama «un piccolo partitino») al quale aspira l'ex segretario, padre della «svolta». «Chi è esterno o ha visioni diverse, chi pensa a un partito socialista europeo o chi auspica il partito democratico, o la stessa sinistra, deve potersi riconoscere». Si quindi alla convivenza fra «aree diverse» sotto l'ombra della Quercia, e nel congresso, spiega Macaluso «si dovranno trovare le forme per organizzare questa convivenza e delle regole precise» definite per statuto. Ma per lui una mozione unica «sarebbe la fine».

L'INTERVISTA ■ CLAUDIO PETRUCCIOLI, leader degli ulivisti di sinistra

«Il punto è come andare oltre i Ds»

DALL'INVIATO ALDO VARANO

ORVIETO Claudio Petruccioli, leader degli ulivisti di sinistra, è soddisfatto. Giudica un successo la due giorni da lui ed altri organizzata a Orvieto dove ha svolto la relazione introduttiva. Quest'anno poi è stato aiutato da un pizzico di fortuna: l'assemblea s'è svolta poche ore dopo la proposta ufficiale del

la segreteria della Quercia di svolgere il congresso nel gennaio. Così Orvieto è diventato una specie di antepresa congressuale. «Il convegno - dice Petruccioli - l'avevamo deciso prima dell'estate. Ma è caduto il giorno dopo in cui è stato deciso il congresso. Una decisione giusta. Credo dobbiamo dare una scossa al corpo di questo partito. Un ulteriore rinvio avrebbe rischiato di prolun-

gare uno stato di prostrazione che non so se poi avrebbe consentito una ripresa giusta nel momento necessario».

Al convegno, oltre Veltroni, hanno partecipato anche diessini di altre aree. Secondo lei come si profilano i congressi?

«Abbiamo voluto dare al nostro dibattito un carattere di grande apertura. Non soltanto con la presenza del segretario del partito - questo fa parte quasi della normalità - o con quella di Giorgio Mele o di Emanuele Macaluso. Abbiamo chiesto anche a Bordon, Villetti, Letta di partecipare anche perché sia nel partito che nella coalizione si discute poco».

Le avevo chiesto del congresso.

«Sì. Naturalmente sono portato a rispondere sulla base delle questioni al centro della mia relazione che il dibattito, mi pare, ha confermato come decisive. Villetti ha detto che l'Ulivo era un'alleanza tra sinistra e centro, garantita da Prodi che equilibrava la debolezza del centro. Quando la leadership passa a D'Alema e il Polo opera sul centro è chiaro che c'è uno spostamento politico a vantaggio degli altri. Per questo noi abbiamo il dovere, anche per sostenere i irrobustire la candidatura di D'Alema, di presentare agli elettori una alleanza credibile, forte, autonoma, e non un agglomerato di partiti. Se è solo agglomerato D'Alema diventa leader dei Ds e basta, non della coalizione. Questo è il cuore del problema che abbiamo e credo debba essere affrontato dal congresso».

Prevede o auspica mozioni distinte e contrapposte?

«Ho detto che i Ds al congresso devono usare tutta la loro forza per andare oltre i Ds. Devono dire: questo è il nostro patrimonio, lo mettiamo a disposizione dell'alleanza. Certo, sarà importante la scelta che farà Veltroni. Se, come spero, come mi permetto di consigliargli e mi auguro, si muoverà sulla linea di un chiarimento e sul punto politico decisivo non viserà ombra di equivoco...»

Si riferisce alla supremazia della coalizione sui partiti?

«Esatto, e perfino a qualcosa di più, come al modo in cui andale alle ele-

zioni. Mi pare visiano due esigenze. Intanto, se si fa una scelta netta viserà chi è a favore e chi contro, e quindi vi sarà una ripresa di vitalità democratica. Inoltre, a me non dispiacerebbe se durante la preparazione del congresso vi fosse una sorta di formazione di famiglie politico-culturali. E questo non vorrebbe dire vincere o perdere il congresso. I temi del congresso saranno la scelta politica e l'elezione del segretario, e su questo tutti sceglieremo. Ma non capisco perché - io penso di orientarmi così - durante il dibattito congressuale non possano esserci testi, posizioni, argomenti...».

Mozioni...

«Più che mozioni direi piattaforme politico-culturali alle quali ci si possa rifare. Credo che il pluralismo possa articolarsi così. Ecco, io posso

congresso su piattaforme politiche omogenee ci siano gli iscritti che dicono: io voglio, dentro i Ds, sviluppare un'azione in base a queste premesse politico-culturali. Mi chiedo perché la sinistra dev'essere costretta a fare una mozione separata su obiettivi che sono anche di altri. Per esempio, sulle alleanze la sinistra non dice cose diverse dagli altri, mentre ha una sua posizione distinta politica e culturale».

Occhetto lascia intendere che un congresso su mozioni non contrapposte sarebbe falso.

«Io dico: sarebbe falso un congresso che non sia sulle scelte politiche reali che abbiamo di fronte. Lui dice: è falso un congresso che veda insieme D'Alema e Veltroni. Ora, non c'è dubbio che D'Alema sia l'interprete di una linea fondata sulla supremazia del partito, secondo me fallita. Ma vedo che sta modificando le sue posizioni, credo anche per convenienza personale. D'Alema per fare il candidato premier con possibilità di successo deve avere dietro non tanto i partiti quanto una alleanza forte. Questo non vuol dire che non dobbiamo riprendere il lavoro ininterrotto - per responsabilità di D'Alema ma

zia del partito, secondo me fallita. Ma vedo che sta modificando le sue posizioni, credo anche per convenienza personale. D'Alema per fare il candidato premier con possibilità di successo deve avere dietro non tanto i partiti quanto una alleanza forte. Questo non vuol dire che non dobbiamo riprendere il lavoro ininterrotto - per responsabilità di D'Alema ma

non solo sue - della svolta. Ma detto questo, se oggi D'Alema è su certe posizioni io ne prendo atto. Sarebbe invece fortemente critico se l'indicazione di lavorare a una coalizione forte e coesa fosse soltanto un'annuncio, senza poi portarla avanti».

Veltroni giudica centrale la riforma elettorale e sostiene che, se il Parlamento non riuscirà a vararla, bisognerà sostenere il referendum. Ed è d'accordo?

«Sì. Lo avevo anche detto nella relazione. Vorrei aggiungere che la critica di Macaluso secondo cui se si pensava a questo bisogno allora far raccogliere le firme alla Quercia, è imprecisa. An è partita con una iniziativa di voto. Ma quando poi si va a votare si vota sul quesito referendario che è lo stesso del 18 aprile e che noi abbiamo sostenuto».

«Occhetto dico: sarebbe falso un congresso che non sia su scelte politiche reali»



Riccardo De Luca

Sul fronte «ulivista» Claudio Petruccioli, sempre ieri ad Orvieto, insiste sul futuro dell'alleanza, da rilanciare come un vero «movimento» organizzato, radicato sul territorio e con un suo programma, anziché come «una coalizione di partiti». Le divergenze di vedute indubbiamente ci sono, sul concreto anzitutto quelle sulle politiche economiche: dalla visione «flessibile» del senatore «ulivista», Enrico

Morando a quella del ministro del lavoro, Cesare Salvi.

Ma il congresso «sarà vero e costruttivo», afferma Franco Passuello dal suo punto di vista di «garante»: gli spazi per il pluralismo interno ci sono già, precisa il responsabile dell'organizzazione, e altri si stanno «mettendo a punto», perché, aggiunge, «è un partito che valorizza le differenze, non le comprime».

SCHEDA DI ADESIONE
Desidero abbonarmi a l'Unità alle seguenti condizioni
Periodo: 12 mesi 6 mesi
Numeri: 7 6 5 1 indicare il giorno
Nome: Cognome
Via: N°
Cap: Località
Telefono: Fax
Data di nascita: Doc. d'identità n°
Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato
Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:
Carta Si Diners Club Mastercard American Express
Visa Eurocard Numero Carta
Firma Titolare Scadenza
I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegiate...

l'Unità
DIRETTORE RESPONSABILE Paolo Gambesca
VICE DIRETTORE VICARIO Pietro Spataro
VICE DIRETTORE Roberto Rosconi
CAPO REDATTORE CENTRALE Maddalena Tulanti
L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A.
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
PRESIDENTE Mario Lenzi
AMMINISTRATORE DELEGATO Italo Prario
CONSIGLIERI Giampaolo Angelucci Francesco Riccio Paolo Torresani Carlo Trivelli
DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE:
00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13
Tel. 06/699961, fax 06/6783555
20122 Milano, via Torino 48, tel. 02/802321
1041 Bruxelles, International Press Center Boulevard Charlemagne 17/67 Tel. 0032-2850893
20045 Washington, D. C. National Press Building 529 14th Street N. W., tel. 001-202-6628907
Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555
Stampa in fac-simile: Se-Be Roma - Via Carlo Pesenti 130
Salim S.p.A., Padova Dagnano (MI) - S. Statale del Glor. 137
SIS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5° 35
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

l'Unità
Servizio abbonamenti
Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6)
n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9)
Semestrale: n. 7 L. 260.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 240.000 (Euro 134,3)
n. 5 L. 240.000 (Euro 123,9), n. 1 L. 45.000 (Euro 23,2)
Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1), Semestrale: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9)
Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità VIA FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicare il numero. Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carte di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.
Per informazioni: Chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/699961-70-71 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 167-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.
Tariffe pubblicitarie
A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriali L. 590.000 (Euro 304,7) - Sabato e festivi L. 730.000 (Euro 377)
Feriale Festivo
Finestra 1° pag. 1° fascicolo: L. 5.650.000 (Euro 2.918) L. 6.350.000 (Euro 3.279,5)
Finestra 1° pag. 2° fascicolo: L. 4.300.000 (Euro 2.220,9) L. 5.100.000 (Euro 2.633,9)
Marche e festività: L. 4.060.000 (Euro 2.094,8)
Redazionali: Feriali L. 995.000 (Euro 513,9) - Festivi L. 1.100.000 (Euro 568,1)
Finanz. Legal-Concess. Aste Appalti: Feriali L. 870.000 (Euro 449,3) - Festivi L. 950.000 (Euro 490,6)
Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBBLICOMPASS S.p.A.
DIREZIONE GENERALE: Milano 20124 - Via Giuseppe Carducci, 29 - Tel. 02/24424611
Area di Vendita:
Milano: via Giuseppe Carducci, 29 - Tel. 02/24424611; Torino: corso M. D'Azeglio 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via R. Ceccardi, 17/14 - Tel. 010/540184 - 56-78 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/259592 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Barberis, 86 - Tel. 06/4200891 - Bari: via Amendola, 16A/5 - Tel. 080/549111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7393311 - Palermo: via Lancini, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/30520
Pubblicità locale: P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l.
Sede Legale e Presidenza: 20134 MILANO - Via Lucida, 56 (Torre) - Tel. 02/748271 - Telex 02/70001941
DIREZIONE GENERALE e QUOTIDIANO: 20134 MILANO - Via Lucida, 56 (Torre) - Tel. 02/748271 - Telex 02/70001941
00198 ROMA - Via Salaria, 226 - Tel. 06/85356006 - 20134 MILANO - Via Lucida, 56 (Torre) - Tel. 02/748271
40121 BOLOGNA - Via 94 Borgo, 85/A - Tel. 051/249939 - 50100 FIRENZE - Via Don Giovanni Minzoni 48 - Tel. 055/561277
Stampa in fac-simile: Se-Be Roma - Via Carlo Pesenti 130
Salim S.p.A., Padova Dagnano (MI) - S. Statale del Glor. 137
SIS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5° 35
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

ACCETTAZIONE NECROLOGIE
DALL'UNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-865021 oppure inviando un fax al numero 06/69922588
IL SABATO E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18,
LADOVENEA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde 167-865020 oppure inviando un fax al numero 06/69996465
TARIFFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.
I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.
AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.
N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.
RICHIESTA COPIE ARRETRATE
DALL'UNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-254188 oppure inviando un fax al numero 06/69922588
TARIFFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.
I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).
AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.
LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegna urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.
N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.

